LeoRipaNEWS

DOLCETTO O SCHERZETTO? IL DERBY DI HALLOWEEN!

Il 31 ottobre, mentre mezza scuola sarà impegnata a decidere se vestirsi da zombie o fare scorta di Haribo, a San Siro va in scena il film horror più atteso dell'anno: Milan-Inter. Il derby della Madonnina, sabato sera alle 20:45. Altro che zucche intagliate: qui l'unica cosa che fa venire i brividi sul serio è perdere e dover entrare in classe il lunedì mattina, affrontando le facce dei compagni di banco della squadra avversaria.



Prendete l'Inter di Cristian Chivu. Campioni in carica e, finora, una squadra letteralmente da paura: primi in classifica, tre gol di media a partita e rimonte da infarto (chiedere al Bologna, ribaltato da 1-0 a 1-3). Eppure, dentro lo spogliatoio nerazzurro si aggira un fantasma che si veste d'un solo colore: il rossonero. Gli ultimi due derby, nella scorsa stagione, li ha vinti il Milan con i gol di Estupiñán e Pulisic, e ormai l'Inter sembra perdere i superpoteri appena vede i cugini. Dominatori assoluti con tutti, tranne che con loro. Avete presente lo studente da 9 fisso che davanti a quel preciso professore e per un motivo imprecisato va completamente nel pallone? Ecco, uguale.

Dall'altra parte, il Milan ha completamente cambiato pelle. In panchina è arrivato Ruben Amorim – sì, proprio l'ex Manchester United – con un progetto a lungo termine fino al 2029. I rossoneri sono ancora un cantiere aperto e inseguono in classifica a qualche punto di distanza, ma il derby, si sa, azzera tutto. Il Milan in queste partite si trasforma. È il classico compagno di classe che durante l'anno sembra distratto, non prende appunti, sta sulle

sue, poi arriva il compito in classe decisivo e tira fuori il voto più alto di tutti.
Ogni derby, poi, nasconde una sfida nella sfida: quella a distanza tra chi la porta la deve buttare giù. Gonçalo Ramos, arrivato quest'estate dal Paris Saint-Germain per circa 74 milioni, l'acquisto più caro della storia del Milan, contro Pio Esposito, 21 anni, cresciuto nella "cantera" dell' Inter. Da una parte il prezzo da record, dall'altra un ragazzo umile, che vuole imparare dai migliori e crescere. Il derby ci dirà se conta di più il cartellino o la fame di chi ha appena cominciato.
Infine c'è Milano, con quello stadio condiviso che rende tutto ancora più assurdo. È esattamente come dividere la cameretta con tuo fratello: stesse pareti, stessi spazi, ma guai a calpestare la sua metà del tappeto. Per una notte la città si spacca in due, e le famiglie con lei. Nonni rossoneri, genitori nerazzurri e pizzate di Halloween dove, per evitare che volino i piatti, vige il divieto assoluto di pronosticare il risultato.
E dopo il fischio finale, si sa, la partita continua a scuola. Lo sfottò fa parte del pacchetto, e un derby senza prese in giro sarebbe triste come Halloween senza costumi. C'è un limite, però. Il meme ironico lanciato sul gruppo Whatsapp della classe fa ridere tutti, anche chi ha perso. L'insulto pesante, il coro cattivo o il bombardamento sotto i post di un compagno che ci è rimasto male, invece, no. Inutile girarci intorno: se lo scherzo fa ridere solo te e fa stare male l'altro, allora non è più uno scherzo. È un'altra cosa. Saper vincere senza umiliare e saper perdere senza fare i drammatici vale per il calcio, per una verifica di matematica e per tutto il resto.
Quindi, sabato sera vestitevi pure da vampiri, urlate fino a perdere la voce e godetevi la partita. Ma lunedì mattina, ai cancelli di scuola, giù la maschera: il vostro compagno di banco resta il vostro compagno di banco, anche se vi ha appena fatto lo scherzetto. Che vinca il migliore e... dolcetto per tutti!

Prof.ssa Giorgia Di Benedetto
(Progetto grafico a cura di Sara Benelli)

IL PRONOSTICO DI FUORICLASSE

A cena il pronostico è vietato, ma qui potete sbilanciarvi: chi vincerà il derby di Halloween? E se vi sentite maghi, provate a indovinare il risultato esatto. Il sondaggio chiude al fischio d'inizio!"